

«Strade finanziate col valore aggiunto»

ANCONA - Fabrizio Romozzi, direttore generale della Quadrilatero, il meccanismo delle tasse a carico delle Camere di Commercio nell'ambito del finanziamento delle opere viarie previste dal progetto è stato molto criticato. Cosa risponde?

«Credo che tutti siano d'accordo sulla necessità di realizzare il potenziamento dei due assi Ancona-Perugia e Civitanova-Foligno. Sarebbe molto comodo se l'intero importo potesse essere finanziato dallo Stato con contributi a fondo perduto, ma così non è vista la scarsità di risorse nel bilancio statale. Lo Stato ha già finanziato in larga parte l'opera, per il resto dobbiamo cercare di fare da soli. Di qui è nata l'idea di rivolgerci alle Camere di Commercio. Attenzione però: non è un'idea campata in aria, ma disciplinata da una legge dello Stato del 1993 che ha previsto che, per opere come la nostra che generano aumento della

produzione e il miglioramento delle condizioni economiche del territorio, le Camere possano aumentare la quota di iscrizione fino a un massimo del 20% da destinare interamente alla realizzazione delle infrastrutture».

Ma in soldoni quanto sarà?

«Si va da un massimo di circa 100 euro l'anno per le spa ad un minimo di circa 10 euro l'anno per consorzi e cooperative per 30 anni. Ciò a fronte di strade che porteranno benefici diretti ed indiretti di gran lunga superiori sia agli associati che alla collettività locale».

Però bisogna aggiungere anche l'Ici...

«Sempre per via delle poche risorse, la Quadrilatero ha studiato un'altra fonte di finanziamento. Si tratta del tanto vituperato, forse perché non lo abbiamo spiegato bene, Piano di area vasta. Il "Pav" parte da un assunto di base: il potenziamento delle strade, oltre che a migliorare la qualità della vita di chi le percorre,

sviluppa anche il traffico commerciale. Lungo queste strade potenziate si possono ricavare delle aree (le cosiddette "aree di implementazione"), ovviamente con l'accordo degli enti locali competenti, dove poter realizzare piccole e medie imprese, centri commerciali, centri servizi, alberghi, ristoranti e quant'altro. Queste nuove attività, beneficiando del potenziamento viario, potranno svilupparsi e creare un forte valore aggiunto. E solo per queste nuove attività economiche è previsto il trasferimento di una quota del gettito Ici da destinare alla realizzazione delle strade che gli portano il fatturato».

Ma in tutto questo la Quadrilatero che ci guadagna?

«Nulla. Sarebbe come chiedere alle Poste che ci guadagnano a recapitare la posta. La Quadrilatero è una società pubblica che ha l'unico scopo di realizzare il previsto potenziamento infrastrutturale».

C.Pas.



Gli assi viari delle Marche, l'obiettivo Quadrilatero